



## *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

### IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 “*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 “*Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”;

Visto il Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 “*Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137*”;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 “*Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*”;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 “*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali*”;

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia conferito a all'architetto Ugo SORAGNI;

Visto il D.D.G. 5 agosto 2004 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

Vista la nota del 23/12/2004 ricevuta il 27/12/2004 con la quale l'Ente Provincia di Trieste ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appreso descritto;

Visto il parere della Soprintendenza per i beni architettonici, per il paesaggio, per il patrimonio, storico, artistico ed etnoantropologico del Friuli Venezia Giulia espresso con nota prot. 561/10, del 25 gennaio 2005, pervenuta in data 27 gennaio 2005 ;

Ritenuto che l'immobile

Denominato	CASA
provincia di	TRIESTE
comune di	TRIESTE
sito in	VIA ROSSETTI
numero civico	27
località	TRIESTE



## *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Distinto al N.T.C. / N.C.E.U. al  
foglio V/18 particella 3222 C. F..

come dalla allegata planimetria catastale;  
di proprietà della Provincia di Trieste presenta interesse culturale ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

### DECRETA

il bene denominato CASA, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

*Trieste, 21 aprile 2005*

Il Direttore regionale  
(arch. Ugo SORAGNI)



## *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

### **RELAZIONE STORICO-ARTISTICA**

Trieste, Casa  
Via Rossetti n. 27

Questo edificio, posto all'angolo tra la via Rossetti e la via Palladio, si trova in una zona della città che si sviluppò a partire dalla prima metà dell'Ottocento.

Come viene riportato dal GENERINI nel suo *Curiosità triestine: Trieste antica e moderna*, edito nel 1884, la prima delle due vie ebbe questo nome dal 1857 ed è stata sempre considerata una via residenziale “fiancheggiata da superbi edifici e graziose ville...”. Mentre la seconda “...andò formandosi nel 1878 con i suoi caseggiati costruiti...”.

Questa parte della città vide una progressiva e sempre più estesa urbanizzazione soprattutto dalla seconda metà dell'Ottocento, tendenza che continuò all'inizio del nuovo secolo caratterizzato da una forte ripresa economica e ancora da un intenso sviluppo urbanistico.

L'edificio di via Rossetti si colloca proprio agli inizi del Novecento, quando l'architetto Carlo Bonetti lo progettò, nel 1906, con una scelta modernissima per l'epoca.

Le facciate sono incredibilmente ricche di nicchie e di aggetti, di decorazioni sia plastiche sia in mosaico colorato, di balconi sagomati e contornati da sottili ringhiere. Inoltre l'uso delle serrande avvolgibili e delle saracinesche a rotolo per i negozi sottostanti costituiscono una scelta all'avanguardia per l'epoca e mettono in risalto ancora di più la complessità e l'abbondanza delle decorazioni delle facciate.

Particolarmente interessante anche la soluzione costruttiva adottata per gli angoli dell'edificio, dove vengono disposte finestre o porte finestre con balconi, in modo da alleggerire anche idealmente una parte di fabbricato che sarebbe risultata oltremodo pesante e avrebbe compromesso l'equilibrio compositivo del palazzo.

La decorazione esterna è dunque ricca, ma al tempo stesso misurata e sobria: non vi si notano infatti complessi giochi di volute o intrecci di nastri e cascate di fiori o di rami ravvicinati, come sarà caratteristico del momento floreale del Liberty, e manca completamente la figura umana.

Il portone d'ingresso si apre su via Rossetti e permette di accedere ad una breve rampa di accesso e, successivamente, tramite due porte -con specchiature in cristallo molato- all'atrio vero e proprio a pianta quadrata, dove, da uno degli angoli, si alza la scala elicoidale che collega tutti i piani dell'edificio. Sull'angolo opposto alle scale si trova una piccola fontana, mentre sugli angoli restanti possiamo vedere la portineria, una cabina telefonica (che doveva essere evidentemente ad esclusivo uso dei condomini) e le porte di due appartamenti. Le pareti dell'atrio sono ricoperte da una particolarissima decorazione a mosaico dai colori particolarmente forti (verde scuro, blu, giallo...).

Anche la planimetria degli appartamenti ha una sua originalità: vi sono corridoi di disimpegno che permettono di accedere alle singole stanze, lasciando da parte la consuetudine costruttiva dei palazzi ottocenteschi dove le stanze erano collegate per lo più da porte passanti; vi è anche realizzato un ampio ingresso poligonale sul quale si affacciano le porte delle stanze e dei servizi:



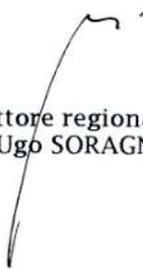
*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Probabilmente il sistema di riscaldamento era affidato a stufe di ceramica. Nell'appartamento del piano attico se ne conserva una originale, rivestita di semplici piastrelle bianche, con le portelline in ferro decorate con motivi floreali che rimandano a soluzioni tipiche della Secessione.

In base a tutte le osservazioni qui sopra esposte, si può affermare che la casa sita in via Rossetti n. 27 sia un significativo esempio di architettura nella quale si sposano felicemente spunti tratti dal razionalismo della scuola viennese di Otto Wagner con elementi più propriamente Liberty, dando vita ad una sintesi architettonica di indubbio valore culturale.

Si ritiene dunque che la casa di via Rossetti n. 27 sia degna di particolare tutela.



Il Direttore regionale  
(arch. Ugo SORAGNI)



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

